# MV-08 _ "MISERICORDIA VOGLIO, NON SACRIFICIO"

**Lectio** (Che cosa dice la parola in sé)

**Matteo 9,1-13**

*1 Salito su una barca, passò all'altra riva e giunse nella sua città. 2 Ed ecco, gli portavano un paralitico disteso su un letto. Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: "Coraggio, figlio, ti sono perdonati i peccati". 3 Allora alcuni scribi dissero fra sé: "Costui bestemmia". 4 Ma Gesù, conoscendo i loro pensieri, disse: "Perché pensate cose malvagie nel vostro cuore? 5 Che cosa infatti è più facile: dire "Ti sono perdonati i peccati", oppure dire "Àlzati e cammina"? 6 Ma, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati: Àlzati - disse allora al paralitico -, prendi il tuo letto e va' a casa tua". 7 Ed egli si alzò e andò a casa sua...*

*9 Andando via di là, Gesù vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: "Seguimi". Ed egli si alzò e lo seguì. 10 Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. 11 Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: "Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?". 12 Udito questo, disse: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. 13* ***ANDATE A IMPARARE CHE COSA VUOL DIRE: MISERICORDIA IO VOGLIO E NON SACRIFICI. IO NON SONO VENUTO INFATTI A CHIAMARE I GIUSTI, MA I PECCATORI****".*

- **"FINE DELLA LEGGE E PRINCIPIO DEL VANGELO".**
- *"Peccare è fallire il bersaglio, non raggiungere il proprio fine. I nostri continui fallimenti ci avvolgono come un bozzolo, che alla fine ci incapsulano come mummie" (S. Fausti).*
  - *Quando pensiamo a Dio, subito pensiamo a una legge che giudica e punisce il male. Sentiamo il dovere di osservarla, la colpa di trasgredirla e la necessità di espiare. "Dovere, colpa, espiazione sono tipici di ogni re-ligione, che lega e ri-lega l'uomo, come suo eterno destino".*
  - *"Ma Dio non è legge e noi non abbiamo debiti con lui: è lui che ne ha con noi. Ci ha fatti per amore, e ogni nostro male è un «suo» fallimento, di cui soffre. .. L'amore infatti non accampa diritti: riconosce i bisogni dell'amato come diritti suoi e doveri propri*".
- "*Gli portarono un paralitico*" *(v. 2)*: l'uomo è «*viator*», non è mai di casa dove sta; ovunque si sente estraneo perchè abita altrove *(cf Ebrei 13,13s)*, perchè è della famiglia di Dio *(Efesini 2,19)*. Il peccato blocca questo cammino, rompe la relazione, innanzitutto con Dio, con gli uomini e con se stesso.

- "*Ti sono rimessi i peccati*": rimettere significa allontanare: Dio manda via da te i tuoi fallimenti di cui fai sempre ri-cordo, quel male che ti aderisce e mangia come un tumore. Il perdono è esperienza di un amore più grande di ogni male.
  - Perdonare è azione di Dio; accettare il perdono è l'azione più grande dell'uomo: ci fa essere ciò che siamo: figli del Padre grauitamente amati. Perdonare a nostra volta ci fa figli uguali al Padre.
  - "*Non siamo amati perchè siamo buoni – allora saremmo odiati se cattivi. Siamo invece amati gratuitamente – l'amore o è gratuito o non è: l'amore meritato di chiama «meretricio»!, e lo scopriamo perchè perdonati senza merito alcuno (cf Romani 5,20)*" *(S. Fausti)*.
- "*Costui bestemmia*" *(v. 3)*: perdonare i peccati è prerogativa di Dio *(Esodo 34,6s; Salmo 25,18; 32,1-5)*. Il perdono viene sempre attraverso un sacrificio di espiazione *(cf Levitico 4-5)*. Gesù perdona, quindi è Dio; e perdona senza espiazione nostra, quindi Dio è diverso da come noi lo concepiamo. "*La bestemmia è doppia: che l'uomo Gesù sia Dio, e che Dio sia Dio, altro e santo, proprio perchè perdona «graziosamente» (cf Osea 11,8s; Genesi 4,1ss). Questa è l'essenza del crisitianesimo: fine della legge e principio del vangelo*" *(S. Fausti)*.
  - "*Perchè pensate cose cattive nei vostri cuori?*" *(v. 4)*: la cattiveria suprema è non riconoscere Dio come amore che giustifica, assolve e perdona – perchè è misericordia, confondendolo con la legge che giudica, condanna e punisce.

## "ANDATE A IMPARARE".

- Il principio del cammino di vita e di libertà è la Parola del Signore: "*Segui me! Levatosi, lo seguì*" *(v. 9)*. Seguire lui è il senso della vita nuova: significa essere figlio, amato e benedetto. "*Se avesse guardato se stesso e non Gesù, Matteo non si sarebbe alzato. Avrebbe detto: Non sono degno di seguirlo*".
- "*Molti pubblicani e peccatori, venuti, stavano a mensa con Gesù*" *(v. 10)*: la chiesa non è fatta di puri, ma di peccatori accolti che accolgono, di perdonati che perdonano. La Chiesa è necessariamente universale (cattolica), perchè tutti sono figli di Dio, cominciando dagli ultimi.
  - "*Gesù ha offerto personalmente la prima Eucarestia a Giuda che lo tradisce, a Pietro che lo rinnega, agli altri che lo abbandonano. Per parteciparvi «degnamente» non ci è chiesto di essere giusti, ma di riconoscere i nostri peccati. E ci accostiamo alla comunione dicendo: «Signore, non sono degno!». Se fossi degno, non andrei a ricevere il suo dono, ma il salario della mia fatica*" *(S. Fausti)*.
  - Appena il mio peccato **non** mi sta dinanzi *(cf Salmo 51,5)*, invece di ringraziare Dio, mi chiedo: perchè ci sono i peccatori nella Chiesa? Non bisogna strappare le zizzanie? *(cf Matteo 13,24-30)*.
- "*Non hanno bisogno del medico i sani, ma quelli che stanno male*" *(v. 12)*: Gesù è il medico e privilegia chi sta peggio. Misura alla grazia di Dio non è la bontà, ma la cattiveria nostra. "*Il suo amore gratuito è per noi l'unica cura e per lui l'unica rivelazione adeguata*".
  - Il male non è la sconfitta del bene, ma luogo di un bene maggiore. «*Perfetto come il Padre*» non è chi sbaglia di meno, ma chi ama di più. E certamente ama di più colui al quale è stato perdonato di più *(cf Luca 7,41.43)*.
- "*Andate a imparare*": i farisei, che avevano «*pensato cose malvagie*» che non sono la verità di Dio, sono rimandati alla Scrittura che contiene non solo la legge, ma anche l'annuncio del perdono.

- "*Misericordia voglio e non sacrifici*" *(v. 13; cf Luca 12,7; Osea 6,6)*: non i sacrifici e le espiazioni, ma la scoperta del suo amore ci guarisce. "*La giustizia di Dio non esige il nostro sacrificio: è misericordia che porterà lui a sacrificarsi sulla croce. Alla religione della legge e del sacrificio subentra quella della libertà e dell'amore, che viene dalla conoscenza di questo Dio. Finisce la religiosità come sacrificio dell'uomo a Dio, e inizia la risposta d'amore al suo amore*".
  - La Bibbia non è un codice di norme cultuali o morali. E' il racconto della «*passione folle*» di Dio per l'uomo *(Cabasilas)*, la sua tenerezza che si espande su tutte le sue creature, *(Salmo 145,9)*, la sua eterna misericordia *(Salmo 136)*.
  - Il cristianesimo non è una religione della legge, ma della libertà: della libertà di amare come si è amati. Chi ama è libero e non fa male a nessuno. Chi fa il male è ancora schiavo della legge che trasgredisce.

**"CHI FA OPERE DI MISERICORDIA, LE COMPIA CON GIOIA"** *(Romani 12,8)*.

- Uno ama solo se e nella misura in cui è amato. L'amore è sempre relazione e azione verso l'altro/Altro. "*Quanto faceste a uno dei più piccoli di questi miei fratelli, lo faceste a me*" *(cf Matteo 25,31-46; Giacomo 2,15-17)*.
- Riscoprire le ***opere di misericordia corporale e spirituale*** per vivere l'amore misericordioso ed essere discepoli.
  - "*Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina.*
  - *Le opere di misericordia* ***corporale****: dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti.*
  - *Le opere di misericordia* ***spirituale****: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti*" *(MV, 15)*.

## MEDITATIO (Che cosa dice la parola a me)

1. "*Va' a casa tua*" *(v. 6)*: il perdono sblocca la paralisi dell'uomo che può finalmente camminare verso la casa del Padre. Ora non guarda più il suo peccato che lo irretisce, ma in esso guarda l'amore infinito del Signore per lui. Lì sta di casa.
   - "*... Dio aveva dato tale potere agli uomini*": nel perdono vicendevole tra i fratelli, circola sulla terra la gloria del Padre celeste *(Matteo 18, 21-35)*. Ciascuno di noi ha il potere divino di perdonare come siamo perdonati, di amare come siamo amati. E' così anche per me?
2. Il peccato non esclude dal Regno, rappresenta anzi un «privilegio»: Dio ama di più il peccatore, perchè ne ha più bisogno, e anche il peccatore lo amerà di più perchè ha ricevuto maggior amore *(cf Luca 7,36-50)*. Il malato più è grave, più ha diritto del medico e maggiori sono i doveri di questi nei suoi confronti.
   - Un problema costante nella Chiesa: i «*giusti*» stentano ad accettare i peccatori *(cf Luca 15)*. Lo fanno con fatica e solo se questi si convertono e si sforzano di diventare bravi. Gesù invece accetta quelli non ancora convertiti. Non perdona il peccatore perchè si converte; lo perdona prima, perchè possa convertirsi. Difficile per il Signore non è convertire quelli di Ninive alla penitenza, ma Giona, il giusto, al perdono! Dio è amore e grazia.

- "*Davanti alla visione di una giustizia come mera osservanza della legge, che giudica dividendo le persone in giusti e peccatori, Gesù punta a mostrare il grande dono della misericordia che ricerca i peccatori per offrire loro il perdono e la salvezza. A causa di questa sua visione così liberatrice e fonte di rinnovamento, Gesù è stato rifiutato dai farisei e dai dottori della legge* [sono stati **scandalizzati** dalla misericordia]. *Questi per essere fedeli alla legge ponevano solo pesi sulle spalle delle persone, vanificando però la misericordia del Padre. Il richiamo all'osservanza della legge non può ostacolare l'attenzione per le necessità che toccano la dignità delle persone*" *(MV, 20)*.

3. "*Non possiamo sfuggire alle parole del Signore: e in base ad esse saremo giudicati: se avremo dato da mangiare a chi ha fame e da bere a chi ha sete. Se avremo accolto il forestiero e vestito chi è nudo. Se avremo avuto tempo per stare con chi è malato e prigioniero (cfr Matteo 25,31-45). Ugualmente, ci sarà chiesto se avremo aiutato ad uscire dal dubbio che fa cadere nella paura e che spesso è fonte di solitudine; se saremo stati capaci di vincere l'ignoranza in cui vivono milioni di persone, soprattutto i bambini privati dell'aiuto necessario per essere riscattati dalla povertà; se saremo stati vicini a chi è solo e afflitto; se avremo perdonato chi ci offende e respinto ogni forma di rancore e di odio che porta alla violenza; se avremo avuto pazienza sull'esempio di Dio che è tanto paziente con noi; se, infine, avremo affidato al Signore nella preghiera i nostri fratelli e sorelle. In ognuno di questi "più piccoli" è presente Cristo stesso. La sua carne diventa di nuovo visibile come corpo martoriato, piagato, flagellato, denutrito, in fuga… per essere da noi riconosciuto, toccato e assistito con cura. Non dimentichiamo le parole di san Giovanni della Croce: «Alla sera della vita, saremo giudicati sull'amore»" (MV, 15)*.

**ORATIO** (Che cosa mi fa dire la parola)

**R**iparare "*Costui bestemmia*" *(v. 3)*: con il cuore distaccato da Gesù e dall'amore! ***Signore pietà!***

**R**ingraziare "*La misericordia ha sempre la meglio sul giudizio*" *(Giacomo 2,13)*.

**R**ichiesta dello Spirito "*Non disperare mai della misericordia di Dio*" *(S. Benedetto)*.

**CONTEMPLATIO** (La Parola è adempiuta)

- "*Abbiamo creduto anche noi in Cristo Gesù per essere giustificati per la fede in Cristo e non per le opere della legge; poichè per le opere della legge non verrà mai giustificato nessuno*" *(Galati 2,16)*.

**COMMUNICATIO** (La Parola rivela la gioia della misericordia)

- «*Voglio l'amore e non il sacrificio*» *(Osea 6,6)*: "*Gesù afferma che d'ora in avanti la regola di vita dei suoi discepoli dovrà essere quella che prevede il* ***primato della misericordia****, come Lui stesso testimonia, condividendo il pasto con i peccatori. La misericordia, ancora una volta, viene rivelata come dimensione fondamentale della missione di Gesù*". Egli va oltre la legge. La missione è amore e misericordia.